

## Lys. I, 41-42

(41) ἔπειτα, ὧ ἄνδρες, οὐκ ἂν δοκῶ ὑμῖν τοῖς ἐπιτηδεύουσιν μεθ' ἡμέραν παραγγεῖλαι, καὶ κελεύσαι αὐτοὺς συλλεγῆναι εἰς οἰκίαν τῶν φίλων τὴν ἐγγυτάτω, μᾶλλον ἢ ἐπειδὴ τάχιστα ἠσθόμην τῆς νυκτὸς περιτρέχειν, οὐκ εἰδὼς ὄντινα οἴκοι καταλήγομαι καὶ ὄντινα ἔξω; καὶ ὡς Ἀρμόδιον μὲν καὶ τὸν δεῖνα ἦλθον οὐκ ἐπιδημοῦντας (οὐ γὰρ ἦδειν), ἐτέρους δὲ οὐκ ἔνδον ὄντας κατέλαβον, οὐς δ' οἴός τε ἦν λαβὼν ἐβάδιζον. (42) καίτοιγε εἰ προήδειν, οὐκ ἂν δοκῶ ὑμῖν καὶ θεράποντας παρασκευάσασθαι καὶ τοῖς φίλοις παραγγεῖλαι, ἴν' ὡς ἀσφαλέστατα μὲν αὐτοὺς εἰσῆεν (τί γὰρ ἦδειν εἰ τι κάκεῖνος εἶχε σιδήριον;), ὡς μετὰ πλειστων δὲ μαρτύρων τὴν τιμωρίαν ἐποιούμην; νῦν δ' οὐδὲν εἰδὼς τῶν ἐσομένων ἐκείνη τῆ νυκτί, οὐς οἴός τε ἦν παρέλαβον. Καί μοι ἀνάβητε τούτων μάρτυρες.

|| καὶ κελεύσαι αὐτοὺς del. Helbertsma || τῶν φίλων τὴν Berk : τῶν φίλων τῶν codd. : τῶν φίλων του Valckemaer : εἰς οἰκίαν τινὰ τῶν φίλων τῶν Thalheim : εἰς {οἰκίαν } τῶν φίλων <του> Cobet || ἐπειδὴ P || τῆς ex τὰς corr. T out vid. || καταλήγομαι ex καταλείγομαι corr. ut vid. H || οὐκ del. Taràn || ὄντας del. Helbertsma || γε post καίτοι del. Weidner || καὶ ante τοῖς φίλοις del. Groeneboom || εἰσῆα Cobet || εἰ τι] εἰ πως Francken || καὶ ante ἐκεῖνος suspectum habet Francken || εἰ σιδήριον P || οὐ εἶδεν εἰδὼς P || <έν> ἐκείνη Markland ||

(41) Ebbene, signori, non vi sembra che avrei avvertito gli amici durante il giorno e li avrei esortati a radunarsi nella casa degli amici più vicina, piuttosto che, appena me ne sono accorto, correre in giro di notte senza sapere chi avrei trovato in casa e chi fuori? E sono andato da Armodio e dall'altro tale che non erano in città (infatti non lo sapevo), altri invece non li ho trovati in casa. Mi sono incamminato dopo aver preso chi c'era. (42) E ancora, se l'avessi saputo prima non vi pare che avrei predisposto gli schiavi e dato istruzioni agli amici per presentarmi io stesso in maniera più sicura (cosa sapevo, infatti, se quello aveva una qualche arma?), e per compiere la vendetta con un maggior numero di testimoni? Ora, poiché non sapevo le cose che sarebbero successe in quella notte, ho preso con me chi c'era. Salgano i miei testimoni di quei fatti.

**δοκῶ:** pres. ind. att. contratto 1a pers. sing. Δοκέω è un deverbativo dalla radice \*dek-/dok-, la stessa radice che genera δέκομαι. Costruzione personale di δοκέω.

**παραγγεῖλαι:** inf. aor. att. παρ-αγγέλλω, “dare un comando”, “raccomandare”, “esortare” (sebbene meno forte di κελεύω)

**κελεύω:** inf. aor. att. “esortare”. Mantiene una forte sfumatura di comando, sebbene si distingue da verbi più propriamente imperativi quali ἐπιτάττω ed ἐντέλλω.

**συλλεγῆναι:** inf. aor. pass. di συλ-λέγω. Il significato originale di λέγω è propriamente <<scegliere, raccogliere>>, ben mantenuto nei verbi composti: δια-, ἐπι-, ἐκ- (scegliere); κατα- (contare, enumerare); συλ- (raccogliere).

**τάχιστα:** superl. di τάχως, εἶα, ὕ, neutr. plur. Di etimologia sconosciuta.

**ἠσθόμην:** aor. ind. m. di αἰσθάνομαι. Indica percezione e conoscenza istintiva, immediata.

**εἰδὼς:** part. perf. att. masch. di οἶδα

**ὄντινα:** acc. masch. sing. di ὅστις, ἥτις, ὅ τι, pron. rel. indef.

**ἦλθον:** ind. aor. 1a per. sing. di ἐλεύσομαι, forma suppletiva di ἔρχομαι che ha solo il tema del presente.

**παρασκευάσασθαι:** inf. aor. m. di παρασκευάζω, “preparare”, “provvedere”, anche in questo caso con il significato di rendere qualcosa adatto, pronto per uno scopo. Medio “di interesse”, indica cioè che l'azione è svolta dal soggetto nel suo stesso interesse.

**εἰσῆεν:** imp. ind. att. 1a pers. sing. εἶσ-ειμι

**ἐσομένων:** par. fut. m di εἰμι

**ἐποιούμην:** imp. ind. m-p. 1a pers. sing. di ποιέω, da un tema ποιφ-, “fare”, “produrre”. Anche in questo caso si tratta di un medio “di interesse”.

“L’**ethopoia** è la delineazione drammatica di un personaggio, specialmente per come viene visto in un discorso scritto per la corte da un logografo che ha studiato e rappresentato nel pensiero, nel linguaggio e nella sintesi del discorso, la personalità del cliente che deve pronunciare l’orazione.”  
(Devries, *Ethopoia. A Rhetorical Study of the Types of Character in the Orations of Lysias*, 1892)

### **Aphth. Progymasmata**

Ἡθοποιία ἐστὶ μίμησις ἥθους ὑποκειμένου προσώπου.

### **Dion. Hal. Lys. 8, 1-4**

ἀποδίδωμί τε οὖν αὐτῷ καὶ τὴν εὐπρεπεστάτην ἀρετὴν, καλουμένην δὲ ὑπὸ πολλῶν ἠθοποιίαν. ἀπλῶς γὰρ οὐδὲν εὐρεῖν δύναμαι παρὰ τῷ ῥήτορι τούτῳ πρόσωπον οὔτε ἀνηθοποίητον οὔτε ἄψυχον.